

TEATRO OFF A PADOVA

Sette giovani compagnie a confronto

La terza edizione del Premio Off - Teatro Stabile del Veneto debutta domani alle 20.30 al Teatro Verdi di Padova con lo spettacolo di Ippogrifo Produzioni *L'Elefante Bianco* di Alberto Rizzi. Il Premio Off porterà sul palcoscenico del Verdi sette giovani compagnie selezionate tra le oltre 60 che hanno risposto al bando. In gara le compagnie Lucia Schierano e Bassano OperaEstate, Teatro Bresci, Laquatroproduction e Ass.La noce Teatro, Vasco Mirandola e Carichi Sospesi, Amor Vacui e TrePunti.



SPETTACOLO
"L'elefante bianco"

FESTIVAL AD ASIAGO

Cammin@ltopiano, incontri e spettacoli

Una camminata dei 700 ragazzi delle scuole aprirà domattina ad Asiago Cammin@ltopiano, il primo Festival del muoversi in montagna, in programma fino a domenica. L'iniziativa proporrà mostre come "I percorsi dell'Altopiano dei 7 Comuni" (Canove), dibattiti e convegni (domani sera e sabato pomeriggio al Millepini), stands in piazza ad Asiago delle strutture museali, culturali, didattiche e ricreative, uscite guidate nei luoghi più significativi e una fiaccolata notturna sabato.

CIVIDALE DEL FRIULI

Fondazione Canussio, l'ultimo convegno

È in corso fino a domani al Castello Canussio di Cividale del Friuli il convegno internazionale dell'omonima Fondazione, dedicato al tema "Sacerdos. Figure del sacro nella società romana". Una ventina i relatori, provenienti da tutta Europa e dagli Usa, fra i quali John Scheid, Adam Szabó, Luciano Canfora, Santiago Montero. Si tratta della 14. edizione, ma sarà l'ultima, perché i promotori, dopo anni di fatiche, hanno deciso di gettare la spugna.

OSCAR STRANIERO

 Scelto il nostro film in gara: è "Cesare deve morire"

L'Italia lancia i Taviani

Con i detenuti di Rebibbia e Shakespeare caccia a un trofeo che manca dal '99

Adriano De Grandis

Alla corsa per gli Oscar, dunque, l'Italia manda i Taviani, una coppia di baldi fratelli (180 anni in due) che hanno firmato forse il film più "giovane" dell'anno. Niente Garrone, bruciato quattro anni fa con "Gomorra" che, oltreoceano, non capirono (neanche con i sottotitoli...): il timore che il suo "Reality" rischiasse di fare la stessa fine ha convinto probabilmente la commissione di evitare una seconda sconfitta a uno degli autori più interessanti e maturi della sua generazione; e niente Bellocchio, già controverso a Venezia, dove fu bocciato dalla giuria lagunare dell'americano Michael Mann. Per gli altri, a parte forse qualche chance per "Diaz" di Vicari, quasi certamente non è iniziata nemmeno una discussione seria.

Dunque: "Cesare deve morire". Avanti così: scelta coraggiosa di un ottimo film, che ha già vinto l'Orso d'oro a Berlino (accadde anche all'anno scorso al poi premiato "Una separazione", bandiera iraniana: un buon auspicio?) e i David di Donatello più importanti. Ovviamente è



stato del tutto trascurato dal pubblico italiano. Ma quest'ultimo non è un problema e d'altronde l'Oscar al film straniero è forse il più impronosticabile di tutti i premi degli Academy awards: tanto per capirci, l'ultimo film italiano entrato nella magnifica cinquina finale è stato, nel 2006, il mediocre "La bestia nel cuore" di Cristina Comencini, di certo non una fuoriclasse, quindi può succedere di tutto.

Com'è noto il film è girato con interpreti scelti tra i detenuti di Rebibbia, ormai tendenza consolidata, visto che il meglio dell'attorialità sembra oggi stare in carcere: pensia-

mo anche all'ergastolano protagonista di "Reality", mentre a breve arriveranno in sala anche i reclusi di Secondigliano ("Il gemello" di Marra). E la storia del film dei Taviani, che confondono sapientemente fiction e documentario, è la messa in scena del "Giulio Cesare" di Shakespeare: sia il Bardo che il prison

movie (il cinema carcerario è ben noto al pubblico americano) sembrano due atout non trascurabili, in grado di togliere anche una deriva più provinciale, spesso il limite del nostro ultimo e diciamo anche penultimo cinema.

E poi: ai Taviani, che sembravano lanciati in un progressivo oblio artistico, questo colpo d'ala andava riconosciuto, anche perché potrebbe essere la loro ultima occasione. Infatti per loro è un anno trionfale: «Siamo felici ed è solo l'inizio di un bel viaggio. C'è tanta strada da fare» e lo hanno detto ieri prima di partire per il festival di New York, dove il



film è in concorso, quindi un banco di prova che acquista improvvisa importanza.

Detto che l'Italia non si aggiudica l'Oscar dal 1999 ("La vita è bella" di Benigni), bisognerà attendere la lista della concorrenza che sarà comunque agguerrita. E speriamo anche che la nomination iniziale riporti magari il film nelle sale e che il pubblico italiano, notoriamente attratto da ben altri spettacoli, riscopra la forza del cinema, anche al di fuori di commedie grasse e effetti speciali. Sarebbe già un bel risultato. Forse più che vincere un Oscar.

© riproduzione riservata

ALLA CONQUISTA DELL'AMERICA

Nella foto centrale i fratelli Taviani ricevono l'Orso d'oro al festival di Berlino, qui sopra un frame del film scelto dall'Italia per la corsa all'Oscar

CONVEGNO

 Villa Contarini domani ospita le Giornate dello spettacolo

Impresa e cultura: la ricchezza del Veneto

Carmelo Alberti

VENEZIA



IL LUOGO

Villa Contarini a Piazzola sul Brenta, che domani ospita il convegno

aprano settori di lavoro, ancor più in un tempo di crisi, nella costruzione di reti di sviluppo e di scambio fra le genti. Le arti dello spettacolo, che agiscono sull'interrelazione tra creatività e fruizione, hanno inteso cogliere tale opportunità, che ha il sapore di una sfida, attraverso la valorizzazione del multiculturalismo e delle varietà linguistiche. Ci si rivolge, quindi, agli organismi dell'Europa per impostare un piano per il futuro aperto alla partecipazione delle giovani generazioni. Sono previsti interventi di Marino Zorzato, vicepresidente e assessore alla cultura del Veneto, Franco Oss Noser, presidente AGIS, dei rappresentanti del Comitato "Venezia 2019" e di tanti operatori dello spettacolo triveneto.

© riproduzione riservata

"Impresa, cultura, spettacolo": un trittico che si lega volutamente al progetto di candidatura di "Venezia Nordest 2019, Capitale europea della cultura", portato avanti da un Comitato dei Fondatori di Venezia 2019, presieduto dal Sindaco Giorgio Orsoni. Così domani a Villa Contarini di Piazzola sul Brenta le tradizionali "Giornate dello spettacolo del Veneto", giunte ormai alla 6° edizione, con gli stati generali dello spettacolo dal vivo, che comprendono i settori musica, danza e teatro, svolgeranno questo tema di discussione, in un congresso che si svilupperà nell'arco di un'intera giornata, con un'idea forte di macroregione, che a partire dalla centralità della città lagunare possa definire un'ampia gamma di azioni promosse non solo dalle città venete, ma anche dai centri

del Friuli-Venezia Giulia e del Trentino-Alto Adige. Si tratta di definire una mappa di iniziative teatrali e formative che abbiano come denominatore comune la nozione di cultura diffusa, un più stretto rapporto fra artigianato e impresa e, soprattutto, un'azione formativa capillare tra i cittadini per una futura coesione territoriale.

Tale proposito intende aggregare e rendere affini contesti d'area e regioni contigue. Pertanto, è necessario che le istituzioni regionali investano risorse e



RE DI CUORI
L'EMOZIONE DI CERCARSI

+DI 12 ANNI DI ESPERIENZA
+DI 1500 CLIENTI SERVITI
40% PASSAPAROLA (2011)

Numero Verde
800 356 110

PORDENONE
Piazzetta Ottoboni, 10
TEL. 0434-080753

UDINE
Via Gemona, 25
TEL. 0432-204236

Molti altri profili su www.redicuari.net